

Il Dati di sistema su bisogni, domanda e offerta di servizi di welfare in Area Vasta ed evidenze emergenti dalla raccolta di dati primari tramite survey ad anziani non autosufficienti, famiglie con minori e giovani

Andrea Rotolo
CERGAS - Bocconi

Bologna, 11 dicembre 2014

Struttura della presentazione

BISOGNI, DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Invecchiamento della popolazione dell'Emilia-Romagna



Bocconi

ETÀ	CLASSI FUNZIONALI	1.1.2010	1.1.2020	1.1.2030	VARIAZIONI ASSOLUTE 2010-2030	
0-2	Nidi d'infanzia	125.818 2,9%	123.468 2,6%	128.831 2,5%	3.013	+4%
3-5	Scuole d'infanzia	121.107 2,8%	127.423 2,7%	128.257 2,5%	7.150	
6-10	Scuole Primarie	190.649 4,3%	222.940 4,7%	216.306 4,3%	25.657	+32%
		107.471 2,4%	135.956 2,9%	133.930 2,7%		
		175.656 4,0%	215.467 4,5%	234.931 4,6%		
		222.966 5,1%	257.309 5,4%	304.543 6,0%		
		543.417 12,4%	506.762 10,6%	545.346 10,8%		
		741.571 16,9%	646.282 13,6%	591.853 11,7%		
		641.461 14,6%	785.756 16,5%	684.936 13,6%		
		539.904 12,3%	651.349 13,7%	791.912 15,7%		
		478.347 10,9%	512.263 10,7%	624.336 12,4%		
		359.452 8,2%	387.422 8,1%	431.858 8,5%		
		147.750 3,4%	196.874 4,1%	235.773 4,7%		
				4.395.569		

I NEET in Emilia Romagna



Tasso di giovani NEET* (15-29 anni) sul totale della popolazione di riferimento per regione e provincia – 2009

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Piacenza	10,0	13,5	11,7
Parma	8,0	18,2	13,0
Reggio nell'Emilia	9,9	23,3	16,5
Modena	13,4	19,3	16,3
Bologna	3,6	15,2	9,3
Ferrara	11,5	22,3	16,8
Ravenna	12,3	18,2	15,2
Forlì-Cesena	11,2	14,5	12,8
Rimini	9,0	16,6	12,8
EMILIA ROMAGNA	9,4	17,9	13,6
ITALIA	18,2	24,4	21,2

* Il tasso di NEET individua la quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, ecc.); con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento.
Fonte: Report Ministero del Lavoro (2011)

Disoccupazione giovanile



Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Piacenza	9,3	15,7	9,4	6,8	9,9	14,5	13,6	23,8
Parma	15,8	18,0	12,0	11,4	10,9	12,7	17,4	12,3
Reggio Emilia	9,0	4,9	6,8	3,4	12,1	20,5	17,7	17,1
Modena	12,6	11,0	7,4	3,0	13,0	21,3	27,1	23,6
Bologna	10,5	4,4	5,7	19,1	4,4	12,3	29,2	23,2
Ferrara	7,6	23,2	26,1	13,9	18,0	21,8	21,1	19,1
Ravenna	12,9	15,8	12,9	12,0	14,7	18,4	19,6	25,4
Forlì-Cesena	11,0	9,5	13,9	12,9	11,2	18,6	22,0	34,2
Rimini	12,9	8,1	15,5	18,5	11,1	21,5	22,8	15,8
TOTALE REGIONE	11.4	10.7	10.7	10.8	11.1	18.3	22.4	21.9

Fonte: ISTAT 2012

Servizi per anziani e tassi di copertura totale

	TERRITORIO PROVINCIA BOLOGNA	di cui TERRITORIO AUSL IMOLA	TERRITORIO PROVINCIA FERRARA
Anziani 65+	232.030 ¹	29.269 ¹	91.534 ¹
Stima Anziani non autosufficienti	42.926 ^{1,2}	5.415 ^{1,2}	16.934 ^{1,2}
TASSO DI COPERTURA STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI (calcolato su stima anziani NA)	19%	19%	16%
Utenti assistenza domiciliare sociale e sociosanitaria	3.193 ³	321 ⁵	633 ³
Assegni di cura	4.727 ^{5,6}	654 ⁷	1.358 ⁸
TASSO DI COPERTURA TOTALE (calcolato su stima anziani NA)	37%	37%	27%
Di cui tasso di copertura totale servizi con finanziamento pubblico (calcolato su stima anziani NA)	28%	28%	21%

Valorizzazione economica posti letto autorizzati non convenzionati in strutture private (Provincia di Bologna)

Dati relativi alla Provincia di Bologna

	Valorizzazione economica complessiva ¹		Costo medio annuo per utente al netto di assegno INPS ²
Strutture socio-sanitarie	32.685.750€		26.946€
Strutture socio-assistenziali	69.777.050€		19.646€

NOTA METODOLOGICA

¹ E' stato valorizzato il posto letto medio giornaliero in struttura socio-sanitaria a 90€ e il posto letto medio giornaliero in struttura socio-assistenziale a 70€ (dato da telefonate effettuate presso un campione rappresentativo di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali)

² E' stato utilizzato il valore dell'importo dell'indennità di accompagnamento INPS per il 2012 che è di 492,87€

Tasso copertura servizi per persone disabili

	TERRITORIO PROVINCIA BOLOGNA	di cui TERRITORIO AUSL IMOLA	TERRITORIO PROVINCIA FERRARA
POPOLAZIONE 18-64	610.693¹	81.053¹	222.318¹
Stima persone disabili adulte (18-64)	7.689²	1.021²	2.890²
Posti in strutture residenziali	443 ³	70 ⁴	173 ³
Posti in strutture semiresidenziali	1.030 ³	31 ⁴	254 ³
TASSO DI COPERTURA STRUTTURE	19%	10%	15%
Utenti AD	322 ^{4,5}	98 ⁴	175 ⁶
Ore complessive AD	100.661 ⁴	8.290 ⁴	24.386 ⁴
Intensità AD (ore medie settimanali per singolo utente)	6,0	1,6	2,7
Utenti SAD	223 ³	99 ⁴	132 ³
Assegni di cura	413 ^{4,5}	45 ⁷	188 ⁶
TASSO DI COPERTURA COMPLESSIVO	32%	34%	32%

Confronto Lombardia

La stima del numero di persone disabili residenti in **Lombardia nel 2011** è di 90.362. Dati i 18.054 posti disponibili nelle diverse strutture il tasso di copertura del bisogno a livello regionale è del **20% circa**, considerando solo strutture residenziali e semi-residenziali.



Tasso copertura servizi educativi (0-3 anni)

	TERRITORIO PROVINCIA DI BOLOGNA	DI CUI TERRITORIO IMOLA	TERRITORIO PROVINCIA FERRARA
Numero bambini 0-3 anni	26.853¹	3.799	8.342²
Numero bambini inseriti in asili nido (pubblico + convenzionato)	9.015 ¹	1.168	2.028 ¹
Numero bambini inseriti in lista d'attesa per asili nido (pubblico + convenzionato)	1.137 ¹	73	465 ¹
Numero posti privati asili nido privati 0-3 anni	229 ¹	nd	425 ¹
Numero bambini 0-3 inseriti in servizi sperimentali (es. educatrice domiciliare/familiare)	109 ¹	40	5 ¹
Numero bambini inseriti in servizi integrativi (es. spazio bambini)	608 ¹	55	222 ¹
TASSO DI COPERTURA DOMANDA (SERVIZI PUBBLICI O CONVENZIONATI)	89%	94%	81%
TASSO DI COPERTURA DOMANDA (SERVIZI PUBBLICI, CONVENZIONATI, PRIVATI)	89%		84%
TASSO DI COPERTURA "BISOGNO" (SERVIZI PUBBLICI O CONVENZIONATI)	34%	32%	24%
TASSO DI COPERTURA "BISOGNO" (SERVIZI PUBBLICI, CONVENZIONATI, PRIVATI)	35%		29%

Tasso di copertura 0-3

Bologna

"Bisogno": 34% (35% con posti nei nidi privati)

Domanda: 89% (89% con posti nei nidi privati)

Ferrara

Bisogno: 24% (29% con posti nidi privati)

Domanda : 81% (84% con posti nidi privati)



Struttura della presentazione

LE RISORSE PER IL WELFARE

Esigenza di ricomposizione delle risorse messe in gioco dagli attori

Ogni cittadino dell'area di riferimento riceve quindi in media risorse per il welfare pari a **circa 1.121 euro pro-capite**. Tali risorse sono così ripartite:



1121€

347€
(31%)

774€
(69%)
di cui 720€
INPS
(64%) e
54€
UTENTI
(5%)

Rappresentano le risorse messe in gioco da Comune, AUSL, FNRA Regione e Stato per il welfare

Rappresentano le risorse nelle mani dei cittadini (INPS + Utenti) che decidono quasi del tutto in autonomia come allocarle, senza che vi sia una regia o una consulenza

Se nelle risorse della AUSL si includono anche materno infantile dipendenze e psichiatriche, le percentuali diventano 39% risorse messe in gioco da Comune, AUSL, Regione e Stato per il welfare e 61% risorse nelle mani dei cittadini (INPS + Utenti)

Struttura della presentazione

**DATI PRIMARI DA SURVEY AD ANZIANI
N/A, FAMIGLIE CON BAMBINI E GIOVANI**

Survey a famiglie con anziani non autosufficienti: evidenze di sintesi

- 2000 questionari inviati, 204 risposte (10% campione)
- La maggior parte degli anziani target sono donne > 85 vedove
- La maggior parte dei rispondenti sono figli/e di età superiore ai 50 anni
- Gli anziani vivono prevalentemente in casa di proprietà, da soli o con la figlia (non con il figlio). Il 20% è istituzionalizzato in struttura.
- Il ruolo della badante è centrale nella mattina dei giorni lavorativi, mentre il ruolo dei figli (o altri familiari) è centrale nelle notti e nel weekend.
- Le famiglie esprimono in maggioranza opinione contraria al ricovero in struttura e alla possibilità della badante di condominio in condivisione
- Circa metà degli anziani riceve una forma di assistenza domiciliare da Comune o AUSL (principalmente indennità di accompagnamento).
- Nel complesso, il giudizio delle famiglie circa il totale delle risorse/servizi pubblici è insufficiente. La maggior parte degli anziani erode il patrimonio per finanziare l'assistenza (pensione + indennità non sono sufficienti)

Survey a famiglie con minori 0-10 anni: evidenze di sintesi

- 2000 questionari inviati, 294 risposte (15% campione)
- C'è scarsa connessione tra famiglie. Le famiglie trascorrono una media di 2 ore a week-end con altre famiglie con figli (il “cinema” o la “pizza” o la “festa” ma nulla di più) e vanno in vacanza prevalentemente da sole.
- I nonni sono i *care giver* principali per l'assistenza ai figli (i figli passano con i nonni principalmente il tempo extra-scolastico, i nonni sono presenti in caso di malattia e durante le vacanze estive)
- Le famiglie traslocano dalla città alla provincia. Il motivo economico è solo uno dei driver, mentre la migliore qualità di vita e la presenza dei nonni sembrano essere le motivazioni principali
- Scarso utilizzo dei servizi di asilo nido (“costano troppo”)
- Ma le famiglie spendono circa 600 euro annui per servizi ricreativi extra-scolastici per ogni figlio (prevalentemente attività sportive) e la quota di famiglie che ha la baby sitter (circa 10%) spende una media di 700 euro al mese
- Le famiglie sono disposte a spendere di più per attività sportive e corsi di lingua, ma non per attività culturali e servizi di estensione dell'orario scolastico

Survey a giovani (18-30 anni): evidenze di sintesi

- 395 risposte su piattaforma in Facebook
- Il 63% vive ancora con i genitori.
- Il 48% del campione riceve regolarmente soldi da genitori o altri familiari (il 60% dichiara di ricevere tra fino a 300 euro al mese).
- Il 79% dichiara di non far parte di nessuna associazione culturale e il 94% non partecipa a nessun tipo di attività politica.
- La grande maggioranza dei giovani dedica lo 0% del proprio tempo settimanale ad attività di volontariato, mentre circa metà ha svolto attività di volontariato in passato
- Il 30 per cento ha terminato gli studi (diploma scuola superiore o laurea), non ha un'occupazione ma sta cercando lavoro
- La principale aspirazione è il «posto fisso vicino a casa», mentre la coerenza con gli studi fatti, la progressione di carriera e di retribuzione non sono considerate rilevanti
- Il 60% del campione dichiara di essere entrato in contatto con i servizi pubblici rivolti ai giovani. Il giudizio è in media positivo, ma si evidenzia necessità di maggiori servizi di formazione professionale.